

Volontariato Una ricerca dell'Istituto Italiano della Donazione rivela che ad allargare il portamonete sono soprattutto le persone comuni. Si contraggono invece i fondi che provengono da enti locali, aziende e fondazioni

La solidarietà dei cittadini

Giulio Sensi*

La solidarietà in Italia si affida sempre più alla generosità dei cittadini. Lo dimostrano i dati presentati dall'Istituto Italiano della Donazione (Iid) sulla raccolta fondi delle organizzazioni non profit nel 2010: cifre che parlano di una tenuta, anzi un aumento, della raccolta fondi da privati, ma che preoccupano nel momento in cui dimostrano una cinghia sempre più stretta da parte delle amministrazioni pubbliche, delle fondazioni bancarie e delle aziende. La ricerca ha analizzato un campione di 106 organizzazioni e rilevato due dati in contrasto fra loro. Il 47% delle organizzazioni ha risposto di aver raccolto di più dai privati rispetto al 2009 (nel 2008 erano il 42%), e il 29% ha ammesso di aver diminuito le entrate (erano il 36%). Ma a preoccupare



è il totale delle entrate: nel 2009 erano il 55% quelle che le avevano migliorato, oggi solo il 47% ed è aumentato del 6% il numero dei bilanci che hanno subito contra-

zioni. Molti lamentano il fatto che le Fondazioni bancarie e il settore pubblico stiano chiudendo i portafogli. A soffrire sono soprattutto le organizzazioni che lavorano

nella lotta all'esclusione sociale: è calato del 13% il numero di quelle che hanno migliorato la raccolta, e il 53% del totale ha visto un calo delle entrate dalle amministrazioni pubbliche.

Dati contraddittori che anticipano delle tendenze preoccupanti. «Nel primo semestre del 2011 – afferma Maria Guidotti, Presidente IID – le organizzazioni che hanno stimato di aver raccolto di più dai privati sono solo il 17% contro un 33% che dichiara di stimare un peggioramento delle stesse. Se però chiediamo di prevedere come si chiuderanno le raccolte fondi da privati a fine 2011, il 32% crede in un miglioramento contro il 23% che prevede di peggiorare». Un'indicazione al non profit di puntare sui privati dipendendo in tal modo sempre di più da un solo tipo di donatore. ■

*Volontariato Oggi

